

CINEMA

All'Alcazar Paul Mazursky con una storia d'amore nei ghetti di New York

4

VE'NERDI

CLASSICA

Palestrina: il fascino segreto di un grande compositore svelato al Santa Cecilia

5

SABATO

JAZZ-FOLK

Al Teatro Olimpico la musica «molto particolare» del gruppo degli «Spyro Gyra»

6

DOMENICA

ROCK-POP

Ritornano a Roma i fratelli «Blues» leggendaria band creata da John Belushi

7

LUNEDI

TEATRO

Per una sola volta a Latina «Metamorfofi», tre movimenti di Leo de Berardinis

8

MARTEDI

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 4 al 10 maggio



Due immagini di Tina Turner in concerto lunedì al Palaeur

Regina del soul negli anni Sessanta, dominatrice delle classifiche pop venti anni dopo. Ecco Tina Turner in concerto lunedì al Palaeur

Tina, una pantera che ama il successo



Quando lo scorso autunno Tina Turner venne a Roma per presentare alla stampa internazionale la sua ultima fatica discografica, Foreign Affair, annunciò anche che non avrebbe più calcolato un pakoscenico. Ma lo disse con un pizzico di ambiguità, lasciando volutamente il discorso in sospeso. La sua era indubbiamente una mossa tattica. La signora aveva bisogno di verificare la tenuta del suo successo, rassicurarsi delle buone cifre di vendita dell'album, prima di affrontare nuovamente una tournée. Perché una star non può correre rischi. E certamente Tina Turner non ha più voglia di alti e bassi, nella sua vita come nella carriera.

Alba Solaro. Successo nel music business degli anni Ottanta, se si pensa ai miliardi intascati con Private Dancer, l'album che l'ha pubblicata nell'84, al contratto esclusivo per la pubblicità della Pepsi, ed oggi la consacrazione del film che racconta la sua storia e che si sta girando con la supervisione della stessa Turner.

mentì, botte, tentativi di suicidio, e soprattutto del fatto che lui non le riconosceva nel giusto modo il merito di aver dato slancio alle loro carriere, si ripup.

PASSAPAROLA

Seminario di batteria. È organizzato dal centro di percussioni «Timba», è tenuto da Alfredo Golino nei giorni 11, 12 e 13 maggio e si svolge presso la sede di via Luigi Barolucci 29a (ore 16-20). Possono partecipare effettisti e audiotoni (numero massimo 30 persone). Informazioni presso la segreteria del «Timba» tel 68 12 033.

Week-end a Monticelli (vicino a Marciano, nel Perugino). È organizzato per i giorni di domani e domenica dall'associazione culturale «La Biola», aderente alla Lega per l'ambiente e mira a sensibilizzare la gente in vista del referendum sui pesticidi. Lucia Naviglio (ex dirigente del Parco nazionale d'Abruzzo) guiderà un'escursione per le aziende biologiche locali e per i boschi attigui. Sarà effettuata anche una escursione al Frosinone, vera rarità di fiume incontaminato. Informazioni ai numeri tel 06/58 94 334 e 075/87 87 981 (Alfredo).

Naturalmente. Oggi, ore 21, presso il circolo culturale di via Sisto IV n 2 (Pineta Sacchetti) inaugurazione della prima edizione del premio letterario «naturalmente poesia». Partecipano Remo Croce e Filippo Accrocca. Segue una performance di pittori del movimento presentista.

Il Paese delle donne. Oggi, ore 17.30, alla redazione di via Fanni 62 (5° piano) le donne salvadoregne di Cofenatras e di Comafas incontreranno il «Paese delle donne».

Enovetsi. «Kandinskij» di via Cesare Baronio 84/86 Alle 21.15 di oggi 14° appuntamento della rassegna, ospite il poeta Gianfranco Palmery.

Lingua russa. Corso propedeutico (gratuito) organizzato dall'associazione Italia-Urss due ore, ogni mercoledì, 18-20, dal 9 maggio al 6 giugno. Informazioni al tel 46 45 70.

Anche i miti invecchiano. Come sarebbe oggi Marilyn Monroe? E James Dean e gli altri? Ad «Immaginaria» (via Pianciani 23/a) disegni originali di Roberto Olivo pubblicati sulla rivista «Musica». Fino al 26 maggio, ore 17-20.

Danza libera latinoamericana. Corso tenuto da Virginia Borroto e Isabella Tymn. Fymnz su questi generi: samba, rumba, salsa, frevo, candomblé, lambada toró. Dal 8 maggio al 28 giugno (martedì e giovedì) ore 19-21 presso il Mondial Sound, via Odensani da Gubbio 216. Informazioni al tel 55 94 118.

Youssou N'Dour, Conga Tropical, Yemaya. Lunedì, ore 20, teatro Tenda Strisce, via Colombo. Ingresso 20.000 lire. Il concerto romano di Youssou N'Dour sarà una lunga serata di musica all'insegna dell'Africa, dell'America Latina, tra culture etniche e nietture urbane, contro il razzismo. Aprono i Conga Tropical, straordinaria band mista di musicisti del Congo, Ghana, Costa d'Avorio. Italia che riporta in chiave moderna ritmi afro-makossa, soukous, rumba, reggae, in una sintesi calda e trascinante. Danno loro il cambio, alle 21, gli Yemaya, che coloreranno la serata dei toni brillanti del «salsa». E infine Youssou N'Dour, il giovane «reone di Dakar», massimo esponente del pop senegalese. Discende da una famiglia di griot, i cantastorie africani, da loro ha assimilato la tradizione, ma ha fatto sue anche le aspirazioni ed i problemi della gioventù senegalese d'oggi. Ne parla nelle canzoni del suo nuovo album, che uscirà tra qualche mese, e che presenterà dal vivo con la consueta ricchezza di suggestioni, suoni, ritmi, balli ed arrangiamenti vicini al rock.

ROCK-POP

I fratelli Blues colpiscono ancora Youssou e Mounir cantano l'Africa

Ritorna la Blues Brothers Band, a meno di un anno di distanza dalla sua ultima visita, segno che il leggendario gruppo creato da John Belushi e Dan Aykroyd ha molto apprezzato l'accoglienza del pubblico italiano. Non sarà facile però competere con una pantera del rhythm n'blues come Tina Turner, infatti anche la Blues Brothers Band è in concerto (ore 21.30 teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano biglietti a 40.000, 30.000, 25.000 lire), e lo scontro potrebbe rivelarsi impari. Senza nulla togliere alla bravura dei nove musicisti che compongono la banda dei fratelli Blues. Sei di loro vengono dalla formazione originale, quella che verso la fine degli anni 70 accompagnava le gags e le acrobazie di Belushi ed Aykroyd: coi loro vestiti da becchini e gli occhiali scuri, nel popolarissimo programma tv americano «Saturday Night Live». I due attori avevano pescato i loro musicisti fra la crema dei veterani della scena soul. Steve Cropper e Matt «Guitar» Murphy alle chitarre.



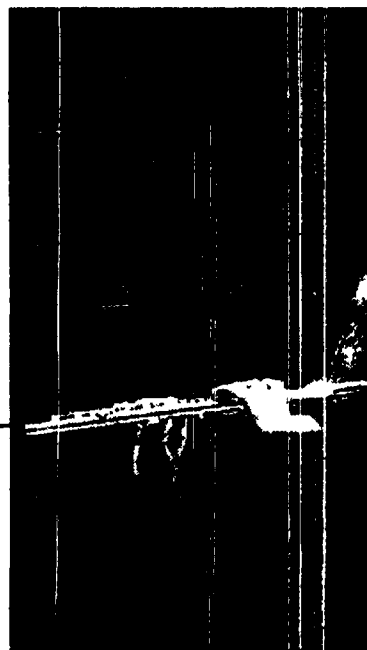
Steve Cropper dei «Blues Brothers», sotto Andreas Vollenweider

Donald «Duck» Dunn al basso, Tom «Bones» Malone al trombone, Lou Manni al sax, Alan «Mr Fabulous» Rubin alla tromba. Sciolti la band nell'82 per la tragica morte di Belushi, i sei hanno ridato vita nell'88 aggiungendo il batterista Danny Goldstein alle tastiere, Larry Thurston alla voce, ed ospite speciale un vocalist del livello di Eddy Floyd, col difficile compito di non far rimpiangere gli insostituibili Jake ed Elwood Blues.

TEATRO

Compagni di scuola per Santanelli, e inferni moderni per de Berardinis

Due vecchi compagni di scuola si ritrovano dopo trent'anni. Uno è riservato, attento a non offendere il comune senso del pudore, morbosamente geloso dei propri ordini, l'altro, un commerciante, è loquace e pronto a svendere il suo passato. Su questi loro incontri, l'autore Manlio Santanelli, quest'anno già presente a Roma con diversi testi, ha costruito un sottile e perfido gioco al massacro, capace di svegliare bei episodi del loro passato. Disturbi di memoria, in scena da questa sera al Piccolo Eliseo, con la regia di Marco Parodi e l'interpretazione di Pietro Biondi e Oreste Rizzini, conclude la trilogia che la compagnia del teatro ha dedicato alla drammaturgia italiana del Novecento.



Leo de Berardinis regista e protagonista di «Metamorfofi»

Sarà a Latina per la sola serata di martedì. Metamorfofi di Leo de Berardinis, ospitata dalla rassegna «Tavole della torre», dopo il mancato appuntamento con il teatro il Vascello. Lo spettacolo è una raccolta di materiali eterogenei, da Parmenide a Orwell, passando per Edipo, che parte dal nucleo centrale del Pellicano di Strindberg, in cui agiscono una madre, i figli e l'incombente presenza del padre morto. Tre movimenti che i due vedono come inferni attuali e simbolici, che concludono come un viaggio verso la morte. A Metamorfofi si aggiunge anche Totò, principe di Danimarca, una breve farsa che si assaggerà di un prossimo spettacolo su Anacleto e il grande comico napoletano.

Del Fuegos. Giovedì, ore 22, Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18. Sono il gruppo che i Rolling Stones hanno scelto per aprire i loro primi concerti europei, e questo dovrebbe già dire molto sul valore di Dan Zanes e soci. I Del Fuegos si sono formati a Boston circa nove anni fa. Agli inizi suonavano covers di Sam & Dave, Buddy Holly e Bo Diddley, poi con gli anni si sono atteggiati una propria personalità, sempre nel solco della tradizione rock americana, un suono a metà strada fra lo Springsteen più malinconico ed un Graham Parker in vena di ballate rhythm n'blues. Con una mentalità fama di grande «live band», arrivano a presentare il loro quarto album, un piccolo capolavoro «Smoking in the fields».



ospita domani sera il funky rock dei French Kissing. Domenica e lunedì il repertorio soul, gospel e r'n'b di Harold Bradley e la Jona's Blues Band, giovedì il gruppo di Rudy Roita, eccellente chitarrista e cantante che ha accompagnato in passato artisti come John Lee Hooker e BB King.

Fabio Concato, Giovedì e venerdì prossimo, ore 21, teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano. Ingresso 40.000 e 30.000 lire. Ci sembrano un tantino spropositati questi prezzi per vedere Fabio Concato, sia pure comodamente seduti in teatro. Ma naturalmente l'estate si avvicina e il costo dei biglietti come sempre lievita. Concato è bravo, simpatico, un milanese «normale», con famiglia, che preferisce spiegare sull'intimo e sulla fantasia la matena delle sue canzoni. Gli manca però quel che si dice il «phisique du role» e un pizzico di personalità in più. «Giannutri» è il titolo del nuovo album che verrà a presentare assieme alle immancabili «Ti ricordo ancora» e «Una domenica bestiale».

Teatro e follia. La rassegna è una nuova iniziativa di Dario D'Ambrosi sui rapporti tra il teatro e la malattia mentale, ospitata presso il Centro sociale Al Parco (via Ramazzini 31). Questa sera è di scena Elaine di Mano de Candia, la storia della fotomodello Edie Sedgwick, ispiratrice di Andy Warhol. Dal 5 al 7 La notte di Picasso, un testo di Eduardo Erba su tre ricoverati gravi che perirono di fare un film, unica possibilità di rapporto con l'esterno. Dal 8 al 10 Natura morta uso ufficio di Anna Duska Bisconti, il rapporto morboso di una ex segretaria che ha ucciso la figlia credendola malata di leucemia.

Trame di voce. Ille Strazza, ideatrice e esecutrice di questa performance per sola voce e nastro magnetico, attraversa con la voce memore e culture lontane, in un susseguirsi di suoni, colori e movimenti. Da qui la sera al Teatro dei Documenti.

Spasibai! Da uno spaccato di vita coniugale quella dell'autore di teatro Pietro Sanpoli e di sua moglie Marina, una commedia dai toni farseschi consigliata a chi vuole divertirsi senza troppo pensare. Firma Massimo Russo. Da martedì al Teatro Al Borgo.

Diario intimo di Sally Mara. Una gustosa creazione di Raymond Queneau adattata da Mauro Moretti e interpretata da Mikela Carraro. In scena l'ingenua Sally, colta di comune ignoranza sulle questioni del sesso e di rapidissima capacità di bruciare le tappe, raccontate in una moussé linguistica carica di humour. Da martedì al Teatro dell'Orologio.

Tutto per bene. Un altro brandello quello della vicenda di Martino Loni, tradito dalla moglie morta da tempo e colpito dall'andata della vendetta postuma. A propria è il Gruppo delle Maschere con la regia di Marcello Amici. Da martedì al Teatro Tordinona.

La bottega del caffè. La commedia di Goldoni riscritta da Fassbinder seguendo fedelmente lo svolgimento della vicenda ma arrivando ad un'opera completamente autonoma ricca dei temi cari al regista tedesco. Lo sfruttamento nei rapporti umani, la dipendenza, la stanchezza del vivere. Renato Giordano è regista e traduttore. Da mercoledì al Valle.

Mohamed Mounir. Martedì e mercoledì, ore 21.30, al Classico, via Libetta 7. Mohamed Mounir è uno dei musicisti più popolari presso il pubblico giovane egiziano. Viene dalla Nubia regione a sud del paese. Perciò le radici della sua musica intersecano la cultura araba con quella africana. Ma con una visione moderna secondo la lezione del «ra». Le cassette con le sue canzoni si vendono a milioni nei paesi arabi e Mounir comincia ad essere conosciuto anche in occidente. Ha già tenuto qualche concerto in Italia la scorsa estate, incantando con la sua miscela di suoni islamici, ondeggianti e l'energia degli strumenti elettrici. Oltre a Mounir il Classico

Il melone e le vocali. Un testo di Guido Al-

Le cortigiane. Una libera elaborazione dei Dialoghi delle cortigiane di Luciano di Samossata scritta e diretta da Claudio Spadola. In scena il grottesco dei lazzi e dell'insoddisfazione della commedia dell'arte e scene di toccante realismo. Da martedì al Teatro Spazio Uno.

Il pellicano. Strindberg e un tringioio grammaturo perfetto e «moderno» la rigidità senile di una madre, la dipendenza della figlia, l'incendio del figlio contro la casa. La compagnia di Teatroinana lo mette in scena da mercoledì al Beat 72 con la regia di Alberto di Stasio.